Anno X - N. 3296 — Trieste, Sabato 17 Gennaio 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3296

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — *Telefono N. 227.*

Telegrammi del „Piccolo"

Per la morte di Antonio Bajamonti. SPALATO 16. (B) La città è tutta pavesata ad epigrafi; ve ne sono oltre 20 in forma di sonetto. Pregevolissimi sonetti sono quelli firmati dagli amici politici, autore il dott. Salvi, e quello firmato: *Gli amici*, autore il dott. Pezzoli. Continuano a pervenir telegrammi di condoglianza e partecipazione. Tutte le Università italiane e gli studenti italiani di Graz, Vienna e Innsbruck partecipano al nostro lutto. Il vostro municipio sarà rappresentato ai funerali dal professore Radmann, che n'ebbe espresso incarico. Tra 160 corone già pronte per esser deposte sul feretro dell'illustre estinto ne noto una delle „Figlie di Zara", una della colonia italiana di Spalato, una del giornale *Il Diritto* di Roma, una delle „Donne di Spalato". Il Comune di Trento e quello di Pirano, ignorando le condizioni in cui versiamo, delegarono il municipio di Spalato a rappresentarli. Il Comune di Spalato invece si astiene da qualsiasi partecipazione. I funerali che si preparano a Bajamonti sono tali da non ricordarne di eguali. Parleranno i dottori Ziliotto e Ghiglianovich per Zara, il professore Radmann e i dottori Cindro e Salvi.

Una tirata dei giovani czechi contro la Germania. PRAGA 16. (N) Nell'odierna seduta della Dieta il deputato giovane czeco Tekly parlò dei negoziati doganali con l'impero tedesco, dichiarando: L'unione doganale con la Germania è dannosa ed umiliante per l'Austria e i giovani czechi protesteranno sempre contro di essa che fa dell'Austria una provincia prussiana e del nostro re, l'imperatore d'Austria, un vassallo del re di Prussia. Questa unione arrecherà anche alla nostra industria più danno che vantaggio. Noi aderiremo soltanto ad una unione doganale della quale facciano parte, oltre la Germania, la Svizzera, la Francia e l'Italia, affinchè questi paesi siano aperti alla nostra produzione agricola. La Germania ha sempre giocato di doppiezza con l'Austria ed è la più grande nemica degli slavi. Il primo maresciallo provinciale dichiara di non poter ammettere che si tiri in ballo nella discussione presente un governo estero.

Fra gli alleati della triplice. ROMA 16. (N) I negoziati in base ai quali l'Italia entrerebbe in una specie di lega commerciale con la Germania e l'Austria-Ungheria procederebbero attivamente, accennando ad una buona riuscita.

L'argento in America. LONDRA 16. (N) Per tutta risposta alla legge sull'argento votata dal Senato, la Borsa di Nuova York è stata tutto il giorno fiacchissima. Tutti gli americani intelligenti deplorano la deliberazione del Senato e sperano che un'altra Camera respingerà questa legge.

La vertenza del mar di Behring. LONDRA, 16. (N.) Il secretario di Stato americano Blaine continua i tentativi per aizzare tutto il paese contro l'Inghilterra nella vertenza del mar di Behring, asserendo che il procedere dell'Inghilterra col ricorrere al Tribunale supremo per la definizione della lite sulla pesca delle foche è un'offesa agli Stati Uniti.

La tassa d'ingresso ai musei vaticani. ROMA 16. (B) Alla Camera, Pugliese interpellò sulla tassa d'ingresso ai musei vaticani. (In questo dispaccio v'è certo inesattezza di forma, perchè la Camera italiana si riaprirà ai 20 e quindi il Pugliese avrà soltanto annunziato l'interpellanza. - *N. d. R.*)

Ferrovie serbe. BELGRADO 16. (B) A cominciare dal 14 (26) corr. entrerà in vigore la tariffa ridotta per persone e merci per il servizio interno delle ferrovie serbe dello stato, non valevole però per i treni di convenzione. L'attivazione delle nuove tariffe dirette per le merci fra le ferrovie austro-ungariche, serbe, bulgare ed orientali è imminente.

La pace con le Pellirosse. WASHINGTON 16. (B) Tutto il campo degli indiani, 4000 persone, è giunto a Pineridge a far atto di sottomissione ed a consegnare le armi. La guerra con gl'indiani è a ritenersi terminata.

Nuova rivoluzione all'Argentina. BUENOS-AYRES 16. (B) A Entrerios sarebbe raccolto un numero considerevole d'insorti. I fili telegrafici sono stati tagliati. Il governo v'inviò un distaccamento di truppe nazionali.

Nella libera Svizzera. BERNA, 16. (B.) Il plebiscito sulla legge federale concernente le pensioni degli impiegati federali è fissata per i 15 marzo. L'assemblea federale è convocata ai 31 marzo.

La neve. ROMA 16. (B) Qui e a Napoli è caduta molta neve.

ROMA 16. (N) Oggi abbiamo avuto una grande nevicata, quale non fu mai veduta da chi vive a Roma.

NAPOLI, 16. (N.) Si è riversata sulla città una nevicata straordinaria che offre uno spettacolo del tutto nuovo. Il rione del Vasto è rimasto danneggiato. E' impossibile uscire dal Vomero. I binari della tram sono completamente ostruiti. Alla Galleria si sospesero i transiti, temendosi la rottura delle vetrate della cupola sotto il peso della neve. Si ruppe difatti una lastra che per poco non uccise una guardia. I fili telegrafici sono rotti. Il municipio era affatto impreparato all'avvenimento imprevedibile; mancano quindi i mezzi per provedere allo sgombero.

Alla memoria di Vittorio Emanuele. ROMA 16 (N) Stamane nella chiesa del Sudario si celebrò un ufficio funebre per Vittorio Emanuele. La messa fu celebrata da monsignor Anzino. Vi assistevano i sovrani e l'alto personale della Corte.

Cipriani espulso. ROMA 16 (N) La *Tribuna* ha da Parigi: Corre voce che Amilcare Cipriani sia stato espulso dalla Francia per le dichiarazioni fatte e le deliberazioni prese al congresso socialista di Capelago.

Un lutto dell' arte. PARIGI 16 (N) E' morto il maestro compositore Leo Delibes.

(Leo Delibes era nato a Saint Germain-du-Val nella Sarthe, nel 1836. A 12 anni entrò nel Conservatorio e grazie alla protezione di A. Adam ottenne nel 1853 il posto d'organista della chiesa dei SS. Giovanni e Francesco. Nel medesimo tempo faceva l'accompagnatore al Teatro Lirico. Nel 1865 fu nominato secondo maestro direttore dei cori all'Opera.

Si dimise allorquando sposò la figlia di m.e Denain, ex artista della *Comedia Francese*. Il Delibes cominciò nel 1855 con un' operetta, poi si volse all'opera comica, ma ritornò all' operetta ed a pezzi buffi. Ai 12 settembre 1864 però fece rappresentare il balle *La sorgente*, la cui musica era scritta in collaborazione con un maestro russo; nel '70 diede il ballo *Coppelia* e nel '76 il *Sylvia*. Scrisse pure molti cori per voci d' uomo e molte melodie. *N. d. R.*)

Parlamento germanico. BERLINO 16. (B) La Dieta dell' impero negò d'inviare alla Commissione al bilancio la proposta Auer e respinse inoltre con voti 210 contro 106 la proposta Richter. Per essa votarono i liberali, i socialisti ed il partito popolare.

BERLINO 16. (B) *Dieta dell'impero.* Continuata la discussione dei dazi sui cereali e sul bestiame, parlarono Schulze, socialista, il conte Mirbach, il barone Pfetten-Arnbach contro; Schumacher, a nome del partito socialista, in favore della proposta dei progressisti. Richter difende il suo partito dal confronto con la borghesia francese. Dice che il contegno di Bismarck è tale che ora non può muovere rimproveri nè all'Arnim nè al Geffken. Bismarck - osserva - proponeva sempre punizioni, Caprivi, senza pregiudizio per il suo prestigio, non ne propone alcuna. Finalmente si respingono la proposta Singer di rimettere la proposta Auer alla Commissione al bilancio e la proposta Richter, come già annunziato.

Senato francese. PARIGI 16. *Senato.* Il presidente Leroyer, nel discorso d'apertura, felicitò il Senato della vittoria nelle elezioni senatoriali, dovuta alla politica saggia e ferma. Constatò essere sottentrata negli animi una disposizione più calma e che ormai convien vigilare agli interessi finanziari e commerciali.

I moti studenteschi napoletani. NAPOLI 16. (N) Continuano i disordini studenteschi all' Università.

I nuovi dazi francesi. PARIGI 16. (B) La seconda sottocommissione doganale approvò i dazi sullo zucchero proposto dal governo, estese però la sopratassa di fr. 7 allo zucchero coloniale estero ed aumentò il dazio sullo zucchero candito e raffinato da 77, rispettivamente 70, a 100, rispettivamente 93 franchi. Questo aumento fu ritenuto necessario, vista la nuova legislazione doganale del Belgio e della Olanda. La sottocommissione approvò poi i dazi proposti dal governo sulle profumerie e sugli olii eterei.

Graziato. ROMA 16. (N) Telegrafano da Glasgow che è stata commutata la pena di morte a quell'italiano Palumbo che uccise nella notte dai 3 ai 4 novembre scorso l'italiano Luciano.

Per il suffragio universale nel Belgio. BRUSSELLES 16. (B) Il ministero della guerra ha disposto la chiamata di due classi delle milizie per il caso che avvenissero disordini nell' agitazione per la revisione alla costituzione.

Squadre in giro. CATTARO 16 (B) Nel pomeriggio è entrata in questo porto la squadra a.-u. d'esercitazione, comandante il contrammiraglio Hinke, composta delle navi *Radetzky*, *Frundsberg* e *Nautilus*.

Dieta boema. PRAGA 16. (B) La Dieta approvò i §§ 36, 37 e 38 del progetto sul consiglio provinciale di cultura. Durante la discussione Giulio Gregr asserì che soli 5 distretti elettorali czechi sono ancora propensi al compromesso.

La frottola del disarmo. PARIGI 16. (B) Si smentisce la notizia dei giornali che l' ambasciatore tedesco Müuster e il ministro Ribot abbiano avuto una conferenza sulla questione del disarmo.

Ex ministro moribondo. BADEN (Austria) 16. (B) All' ex ministro della guerra conte Bylandt-Rheydt sono stati amministrati i sacramenti dei moribondi.

RECENTISSIME.

Le minacce di Bismarck. BERLINO 15. Il *Deutsches Tageblatt*, uno dei rari giornali rimasti fedeli a Bismarck, criticando il contegno del governo verso di lui, dichiara che Bismarck è ancor tanto potente che potrebbe con una sola frase fare scatenare sull'imperatore tale uragano da non aver precedenti nella storia. Quest'espressione del diario berlinese conferma la voce che Bismarck possegga alcuni autografi importantissimi, la pubblicazione dei quali apporterebbe la rottura delle relazioni tra Guglielmo e lo Czar.

Un corteo nuziale aggredito — Povera Armenia! LONDRA 15. Annunciasi da Erzerum: Nel villaggio di Varten non lungi da Musch, una banda di ladroni curdi aggredì una comitiva nuziale armena e tentò di rapire la sposa. Gli armeni opposero resistenza e nella colluttazione furono feriti parecchi da ambedue le parti. Il capo della banda fu ucciso; gli altri briganti fuggirono a Musch e colà sparsero la voce che gli armeni avevano assassinato il loro capo. Le autorità inviarono truppe a Varten le quali circuirono il villaggio ed arrestarono 80 armeni. Di questi, 62 furono poi rimessi in libertà, ma gli altri furono condannati ognuno a 15 anni di lavori forzati.

Gli Orleans in Africa. MADRID 15. Si assicura che il Portogallo sarebbe intenzionato di concedere a Beauwil, rappresentante del principe di Orléans, una lettera-patente per la colonizzazione di quella parte dell'Africa orientale che non appartiene alla Società di Mozambico.

Un commissario lapidato. LEITMERITZ 15. A Koletsch, un villaggio abitato da nazionali misti, il commissario al censimento, un tedesco, fu preso a sassate dalla popolazione czeca aizzata da qualche agitatore. La porta della casa in cui il commissario si rifugiò venne sfondata dai tumultuanti. Il censimento venne più tardi ripreso coll'assistenza militare.

Il grave dissesto di un italiano a Londra. LONDRA 15. Il cav. Zuccani, il nestore della colonia italiana in questa metropoli, causa la crisi ed il deprezzamento nei valori argentini, malgrado la sua fortuna, ha dovuto far punto. Trattasi di un passivo di 60,000 sterline (1,500,000 lire), contro il quale vi sarebbe un attivo molto superiore se i suddetti valori argentini riprendessero il loro corso normale. La triste nuova ha fatto dolorosa impressione nella nostra colonia, il cav. Zuccani essendo persona amatissima per la proverbiale sua onestà e per essere sempre stato il primo nel beneficare i suoi connazionali bisognosi. Egli ha sempre fatto onore al nome italiano in Londra. L' anno scorso valutavasi la sua fortuna a parecchi milioni di lire italiane. Affermasi che i creditori saranno tutti rimborsati in pochi mesi.

Per i poveri nella Russia. PIETROBURGO 15. Per causa della scarsità dell'ultimo raccolto, molti *semstva*, nei distretti più sfortunati, hanno deliberato lo acquisto di derrate in gran quantità, onde distribuirle tra i contadini e le persone più povere.

La linfa Koch. PARIGI 15. Il dottor Soller, che si recò a Berlino a studiare il sistema Koch, è gravemente ammalato in seguito all'inoculazione della linfa.

I drami delle famiglie. BRESCIA 15. Ieri a sera a Lonato, un ameno paese della nostra provincia, certo Francesco Avigo uccise la moglie ed una bambina di circa otto anni. L'assassino è stato arrestato; fino ad ora nessuno conosce i motivi che spinsero l'Avigo al truce proposito.

Bismarck. — L' Italia nella triplice. BERLINO 15. I *Grenzboten* fanno risalire al principe di Bismarck la responsabilità del compromesso coloniale anglo-germanico. Soggiungono che senza la sicurezza dell' appoggio inglese contro la flotta francese, l'Italia si sarebbe staccata dalla triplice alleanza, immobilizzando l'Austria.

Il bacillo della malaria. PARIGI, 15. Si assicura che l' ex medico militare Theille trovò il rimedio della malaria in Algeria, sorprendone pure il bacillo. Chiamasi *microbacillus alluvionis*.

Mezzo milione di cauzione. GENOVA 15. Avendo i banchieri Forzani e Isacca, arrestati a Savona in seguito al loro fallimento, domandata la libertà provvisoria l'autorità giudiziaria chiese mezzo milione di cauzione.

Una rivoluzione in Arabia. COSTANTINOPOLI 15. Una seria rivoluzione è scoppiata a Yemen, sulla costa araba del Mar Rosso, in seguito all' introduzione di una esagerata imposta fondiaria ed alla mala amministrazione delle autorità turche. — Truppe turche approdarono sulla costa.

Il gelo ad Odessa. PIETROBURGO 15. Causa i forti venti di tramontana il porto di Odessa è di nuovo ghiacciato. E molti bastimenti che cercavano di uscirne o di entrare in rada, sono rimasti incastrati nel ghiaccio, con non poco danno loro e dei caricatori delle mercanzie.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto — Leva il sole ore 7.43, tram. ore 4.40. — Oggi S. Antonio. — Domani Nome di Gesù. — Term. C. ore 7 ant. 1.5, 2 pom. 1.4 — Alt. bar. 750.6 — Alta marea 4.34 ant., 3.2 ant. Bassa marea 11.50 antim. 11.14 pom.

La nomina del Podestà. Oggi al meriggio, come già fu annunciato, il Consiglio Municipale si raduna per procedere alla elezione del nuovo Podestà di Trieste.

Camera di commercio. Nella seduta publica ch' ebbe luogo ieri, la Camera di commercio elesse a presidente il bar. Carlo de Reinelt, a vicepresidente il cav. Francesco Dimmer ed a presidente provisorio il cav. Felice Machlig. A formare la Deputazione di Borsa riuscirono eletti i signori: Carlo Chaudoux, cav. Giov. Ant. di Demetrio, Francesco Glanzmann, cav. Felice Machlig, Giuseppe Parisi, cav. Enrico Pollitzer, bar. Paolo de Ralli e Tomaso Schadelook.

Per la soppressione del Porto franco. Apprendiamo dalla *Presse* che per istabilire definitivamente la legge di esecuzione del toglimento dei due portifranchi con le modificazioni chieste da Trieste e Fiume e che probabilmente verranno accettate anche dal governo ungherese, si riunirà nella settimana prossima la conferenza doganale austro-ungarica, la quale poi si occuperà pure della definitiva determinazione dei regolamenti doganali da emanarsi in via amministrativa al subentrare del nuovo ordine di cose.

La legge d'esecuzione verrà presentata ai fattori legislativi delle due parti alla prossima loro riconvocazione.

Società Filarmonico-dramatica. Nella sala di questa distinta Società ha avuto luogo il primo festino di ballo, che, se non riuscì affollato, valse però nondimeno a procurare agli intervenuti alcune ore deliziosissime passate conversando e ballando con tutto ardore. Le signore e le signorine erano abbigliate con eleganza leggiadra e con buon gusto squisito, i giovanotti irreprensibilmente corretti, come sempre.

Si parlava molto dei balli venturi ieri a sera, si accentuava la brevità del carnovale di quest' anno - tema doloroso per le belle giovanette desiderose di approfittare dell' epoca dedicata alla follia per divertirsi; - si considerava la festa di ieri come una prefazione, un esordio atto a promettere una serie di convegni gai, animati, festosi, splendidi per concorso e per ricca eleganza di abbigliamenti.

I balli riusciti così, senza gran folla di coppie che s' urtano, che si rincorrono, che si spingono, non sono, molte volte, meno divertenti per questo. Gli amanti del ballo per il ballo anzi li preferiscono, e li preferiscono i giovanotti che non hanno ancora smesso la consuetudine (utile e piacevole per le signorine) delle due righe di corte; senza la folla si corteggia meglio: si parla e si balla più spesso con la medesima persona... e si ha agio di impegnarsi per le contraddanze dei festini futuri.

L' orchestra diretta dal maestro signor Arbanassich sonò egregiamente e fra altro fu notata la buona esecuzione del nuovo valzer *Forza irresistibile* del maestro fiorentino Graziani-Valter.

Il servizio del *buffet* nulla lasciò a desiderare.

Il veglione mascherato della „Previdenza." Questa sera avrà luogo il grande veglione mascherato a vantaggio della società *La Previdenza* e non è a dubitarsi che, come l'anno scorso, il publico interverrà numerosissimo, tanto più che vi è l'attrattiva di una novità assoluta per Trieste. Oltre al rimanente addobbo del teatro, il palcoscenico sarà ridotto in ricchissima sala moresca con giardino nel quale vi sarà una fontana luminosa sul tipo di quelle che nelle ultime esposizioni di Parigi e Vienna ebbero un successo così enorme, così entusiastico che la folla, due ore prima che incominciasse lo spettacolo, si accalcava a pigliar posto per poterla vedere ed ammirare il meno lontano possibile. Gentilmente invitati abbiamo assistito alla prova ch' ebbe luogo iersera. La fontana è posta in mezzo del giardino, in fondo al palcoscenico, in posizione alquanto elevata, consta di una grandiosa vasca, appositamente costruita ed è formata da tre grandi delfini contornati da conchiglie, nonchè da tritoni ed altre figure mitologiche; in alto ha un'altra grande conchiglia, la quale serve a raccogliere l'aqua dello zampillo. Contrariamente alla solita fontana la quale viene illuminata dai riflessi elettrici, posti in galleria, le sorgenti luminose di queste sono collocate sotto il palcoscenico sicchè l' aqua che esce dalle bocche dei delfini, apparisce luminosa, così pure quella dello spruzzo, assumendo i colori più variati e riuscendo di effetto sorprendente.

La direzione tecnico-scientifica dei lavori per questa fontana fu, per gentilezza, assunta dai signori prof. Ferdinando Osnaghi, prof. Stossich ed ing. Giov. Dom. Antonj. La fontana fu eseguita dal sig. Lazzaro Pogna ed i giuochi d' aqua dai meccanici signori fratelli Secco.

La sala moresca fu appositamente dipinta dallo scenografo sig. Lorenzo Guidicelli e la luce elettrica viene fornita dai signori Gliubich e Stancich.

Rallegreranno la festa la banda della pia Casa dei poveri e l'orchestra diretta dal m.o sig. Vittorio Molini, dalla quale, fra altro, verrà eseguita la polca-marcia *Canzonette popolari* del m.o Molini e *Filantropia triestina*, polca appositamente scritta dallo stesso maestro e dedicata alla *Previdenza*.

Vi saranno inoltre due premi: l'uno di franchi 120, l' altro di franchi 80 per i due migliori costumi orientali. L' aggiudicazione dei premi verrà fatta da apposita giuria. Il teatro verrà aperto alle 10 e le danze principieranno alle 11. Dirigerà il m.o G. Dalla Torre.

Il viglietto d' ingresso è fissato a fior. uno. Gradinate, platea I e II fila fior. uno. Le altre file soldi 50. Prima galleria I fila fior. uno. Le altre file soldi 50. Palchi pepiano f. 15, primo ordine f. 10.

Per le feste della Previdenza al Politeama Rossetti, la Deputazione di Borsa ha elargito fiorini 25.

Visita. Il signor Luogotenente fece ieri una visita all'ospedale civico; accolto dal presidente dott. G. Nicolich, venne accompagnato nelle sale del primo ripartimento B, ove sono degenti gli ammalati sottoposti alla cura Koch, al cui metodo di cura si interessò.

Nuovo avvocato. Il dott. Vittorio Mandl fu iscritto quale avvocato nell'Albo della Camera degli avvocati, avente sede a Trieste.

L' on. Nabergoi cavaliere. Il giornale ufficiale, con il necessario ritardo di 24 ore, ha recato la notizia che il signor Giovanni Nabergoi, possidente di Prosecco, è stato nominato cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe.

Onorificenza ad un nostro concittadino. Apprendiamo con piacere dai giornali italiani che re Umberto ha nominato il sig. Vittorio de Bienenfeld, nostro concittadino, viceconsole italiano in Aden, cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Spese e sanatorie del Comune. In una delle ultime sedute della Delegazione municipale furono approvate le seguenti spese: f. 350 per la costruzione di due tratti di canale stradale per il deflusso delle aque piovane nel tratto di via dirimpetto lo stabilimento Tonello; — f. 141.76 per l' acquisto di tre igrometri dalla Società dell'Aquedotto d'Aurisina; — f. 50 per riparazioni ad un tubo di scarico ed alla copertura della casa di detenzione di via Tigor; — f. 209 per i lavori necessari ad introdurre lo stillicidio dai tetti di due case nella cisterna principale della villa di Gropada; — f. 160 per numerare i locali di deposito nelle soffitte della caserma grande e per ridurre a camera una cucina al pianterreno; — f. 18.34 per varie riparazioni negli edifici delle proviande militari, — f. 400 per lastricare a nuovo con pietra arenaria la scala destra della caserma grande nel corpo di fabrica verso il piazzale degli esercizi; — f. 28.90 per riparazioni dei coperti degli edifici della caserma del treno; — f. 23.20 per la riduzione e posizione in opera di una stufa nella cancelleria della caserma dei cadetti; — f. 18.72 per l' acquisto dei modelli di disegno Taubinger per la civica scuola popolare e cittadina di via Giotto; — f. 230 per acquisto ad uso di questa stessa scuola dei mezzi didattici per l' insegnamento della fisica colla spesa a carico del bilancio dell'anno scorso; — f. 89 per l' acquisto di una batteria a Smec e dell' igrometro di Saussure per l' insegnamento della fisica nella civica scuola popolare e cittadina di Città nuova; — f. 7.92 per una collezione degli ornamenti di Taubinger e di f. 16 per quattro parastufe per la civica scuola popolare alla Ferriera; — f. 150 per l' applicazione di una bussola alla porta d' ingresso del civico giardino d' infanzia di Gretta; — f. 40 per la costruzione di un focolaio nel quartiere occupato dall' inserviente preparatore del civico museo di storia naturale al quarto piano dell' edificio dell' i. r. Academia di commercio e nautica; — f. 80 per l' applicazione di una controporta fra una stanza di scuola e la palestra nella civica scuola popolare di fondazione Morpurgo.

Fu accordata la sanatoria ai seguenti sorpassi di spesa; f. 46.02 sull' importo di f. 200 placidato per la sostituzione di tubi di ghisa alle canne di pietra dei cessi nello stabile comunale N. T. 1926 di città; — f. 32 sull' importo di f. 900, placidato per i lavori di ricostruzione del muro e del tetto della cisterna minore nella villa di Opicina; — f. 19.91 sull' importo di f. 70 placidato per le riparazioni nel locale ad uso di arresto disciplinare nella caserma grande; — f. 35.20 spesi per il restauro al tetto dell' edificio scolastico in S. Croce, danneggiato da un uragano.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del defunto sig. I. Farchi, la famiglia C. F., a mezzo dott. Marina, rimise alla Società di soccorso per ammalati poveri f. 25, e il sig. Leone Monck rimise al Collegio medico dell' ospedale per i convalescenti poveri uscenti dal pio stabilimento f. 10.

— Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero, a favore del fondo sociale, f. 50 dalla signora Amalia Musner.

Nuovi medici all' ospedale. In sostituzione ai dimissionari medici secondari presso l' ospedale civico, dottori Emanuele Grandi e Giovanni Marcelich, sono stati assunti a tale ufficio e principieranno la loro attività col 1. febraio a. c. i due medici esterni dottori Giovanni Furlani e Cesare Peschle.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperator*, in viaggio da Trieste per Bombay, lasciò ai 14 corr. il porto di Aden.

I pescatori isolani nelle aque di Trieste. Il Governo marittimo ha accordato l' ammissione dei pescatori isolani alla pesca colle reti nelle aque prospettanti il comune di Trieste, verso la tassa di f. 5 per barca.

Guardia campestre provisoria. In sostituzione della guardia campestre di Prosecco Matteo Puntar, ammalato, fu assunto in via provisoria Francesco Ghererek.

I furti postali. Mentre non si è ancora scoperto nulla di concreto sul furto di oltre diecimila franchi avvenuto in un pacco di marenghi spedito da Firenze al cambiovalute Zuculin di Trieste e solo si è potuto constatare che il pacco si è fermato una notte a Gorizia, abbiamo da Venezia notizia d'un'altra sottrazione consimile. Se si va avanti di questo passo coloro che spediscono denari si penseranno sette volte prima di inviarli con gruppo postale.

Ecco quanto abbiamo da Venezia:

Il cambiavalute Giuseppe Colauzzi riceveva la mattina di mercoledì da un fattorino della Posta un pacco postale assicurato, spedito da Napoli, che doveva contenere la bella somma di lire 12,000, parte in oro e parte in titoli di credito, di cui gli aveva già avvisato l'invio. Il Colauzzi, avuto il pacco debitamente suggellato e bene confezionato, ne fece la relativa ricevuta; poi si accinse ad aprirlo. Ma quale non fu la sua sorpresa allorchè rotti i timbri di cera e scucita la tela che involgeva il pacco, invece dei rotoli d'oro che doveva contenere, piovvero sul banco una quantità di pallini di piombo di cui era stato riempito il pacco stesso!

La sorpresa del Colauzzi si cambiò in disperazione e corse difilato all'Ufficio postale a denunciare il fatto. All'Ufficio postale gli risposero di non saper che fare, perchè la Posta non è tenuta a rifondere che nel caso di smarrimento di valori, ma non in quello di sottrazione. E' vero che nel caso attuale il pacco era assicurato per l'importo di 400 lire, ma per la stessa ragione sembra che la Posta non sia disposta a restituire neppur questa somma alla ditta danneggiata.

Si è avviata una duplice inchiesta.

Il suicida di domenica scorsa. Nel *Piccolo* di lunedì abbiamo narrato il suicidio del vecchio operaio Antonio Eckstein, avvenuto domenica mattina nel cortile dello Stabilimento Holt. Ritenendo per indubitato che l' infelice fosse andato a cercare la morte in fondo al pozzo che fornisce l'aqua per l'alimento delle caldaie, il pozzo stesso fu scandagliato per rinvenirvi il cadavere, ma le ricerche non approdarono a nulla. Il Magistrato ordinò allora che si studiasse se ci fosse modo di asciugare il pozzo per vedere di rinvenire il corpo del suicida. Ieri si recarono sul luogo alcuni vigili col comandante Chaudoin e col sottocomandante Weiglein, muniti degli attrezzi necessari, ma constatarono che il pozzo ha una profondità di metri 22.50 e di 17 dal pel-

---

SORELLE!

Romanzo di Enrico Wood (166)

Non dipenderà da me - continuò, nè dal mio cliente di lasciare intatta una particella di una simile accusa. Noi ne dimostreremo punto per punto la falsità, e proveremo che riposa su qualche inconcepibile errore. Mai accusa più inverosimile è stata portata contro un medico. Qual motivo avrebbe potuto spingere il sig. Carlton ad avvelenare, di proposito deliberato, un' ammalata, una giovane signora presso cui era stato chiamato e che gli era completamente sconosciuta? Egli...

— Se l'intervista, quale ce l'ha narrata la teste Giuditta Forth, è vera, essa non gli era sconosciuta, signor Billiter — interruppe il presidente.

— Vostro Onore ha ragione — riprese l'avvocato — ma io non posso credere, almeno lo presumo, che ella sia disposta ad accettare la dichiarazione di una serva di preferenza a quella del signor Carlton. Lo ripeto; non s'ha la più piccola prova che il signor Carlton abbia conosciuto anteriormente la signora Crave. V'è di più: le probabilità sono contro, e senza quella prova è impossibile mantenere l' accusa contro di lui. La signora Clara stessa ne ha parlato come di un estraneo, come avrebbe parlato dei signori Grey.

L'eloquenza dell'avvocato Billiter pareva destinata ad essere sempre interrotta quando pareva fare qualche impressione. Un gran rumore alla porta della sala attrasse l'attenzione di lui e dei magistrati.

— Qual è la causa di quel chiasso? — domandò il presidente.

— Un importante documento concernente questa causa — disse un cancelliere — giunto adesso da Londra.

Un importante documento! Magistrati, publico, avvocato ed accusato, tutti fissarono gli sguardi verso il luogo donde veniva il rumore. Un giovane alto e magro, che a stento potè aprirsi il passo tra la folla, giunse finalmente davanti al banco dei magistrati.

Era il portatore dell' importante documento annunziato. Dopo un breve colloquio coll'avvocato Drone egli trasse di tasca un foglio che il cancelliere passò al presidente.

Era una copia dell' atto di matrimonio celebrato a Londra nella vecchia chiesa di San Pancrazio, nel principio del mese di luglio 1847, tra Luigi Carlton e Clara Beauchamp.

XXIX. Il rinvio.

La copia dell'atto di matrimonio celebrato nella vecchia chiesa di San Pancrazio, al principio del mese di luglio 1847 fra Luigi Carlton e Clara Beauchamp!

I magistrati esaminarono attentamente quel documento e se lo passarono l' uno all'altro.

Dunque era vero! Possedevano il certificato del matrimonio del medico colla disgraziata donna che egli aveva affermato di non conoscere e, oramai non poteva più esservi dubio, che egli aveva assassinata.

Tutti gli sguardi del publico e dei magistrati si rivolsero a Carlton.

Qual cambiamento improvviso su quel volto, poco prima tanto baldanzoso! Si sarebbe detto che non fosse più lo stesso uomo; pareva che, da un momento all'altro, stesse per venir meno. Aveva finalmente coscienza che tutto era finito e che sarebbe puerile per parte sua di tentare altri sforzi per isfuggire al suo destino, per sottrarsi alle prove schiaccianti che le une dopo le altre venivano ad accusarlo.

E tuttavia, il primo urto passato, quell'essere indomabile riprese coraggio. Egli s'alzò, freddo, deciso ancora a non cedere, a lottare sino alla fine.

I suoi occhi si abbassarono pertanto dinanzi allo sguardo di Federico Grey che aveva incontrato il suo. Carlton si ricordò l'ardita accusa che il giovane gli aveva gettata sul viso la sera che si erano incontrati davanti a Cedar-Lodge.

Il portatore del documento prestò giuramento e dichiarò chiamarsi James Chesterton, impiegato presso l'avvocato Friar in Bedford Row.

— E giurate che la copia è esatta? — domandò il presidente.

— Giuro che è esattissima. Il chierico che me l'ha trascritta mi disse che egli era stato presente alla celebrazione del matrimonio.

Il presidente lesse allora l'atto di matrimonio ad alta voce affinchè Carlton non lo ignorasse e, rivolgendosi finalmente a lui, gli disse:

— Accusato — era la prima volta che lo chiamava così — che cosa avete da rispondere?

— Nulla — rispose Carlton — vedo giungere contro di me prove che io non so spiegarmi e da cui non posso difendermi.

— Non pretenderete, spero, di non conoscere l'atto di matrimonio di cui questo certificato è la copia. Negate ancora che quella infelice donna non fosse vostra moglie?

— Quand'anche fosse stata mia moglie — rispose Carlton — ciò non proverebbe ancora che io l'avessi avvelenata.

Un grande mormorio si elevò da ogni parte della sala. Era l' opinione publica che alzava la sua voce minacciante contro Carlton. Il popolo è pronto e vivo nei suoi movimenti e la causa del medico era perduta!

— Silenzio! — gridò il presidente con forza — Accusato — egli disse quando il silenzio si fu un po' ristabilito — voi avete giurato davanti al *coroner*, il giorno dell'inchiesta, che non riconoscevate nè la lettera, nè la scrittura. Che dite adesso?

Che cosa poteva rispondere Carlton? La sua baldanza era sparita; egli pareva scoraggiato e confuso.

E tuttavia, in quel momento stesso, il fatto della produzione della lettera lo preoccupava nuovamente più di tutto il resto, perchè l'esistenza di quella lettera gli pareva un miracolo.

— Non so nulla di ciò che mi domanda — rispose — debbo, lo ripeto, essere vittima di qualche cospirazione ordita contro di me. E' forse ancora tempo di smascherarla... di sventarla.

Non si potè più ottenere altro da lui ma le prove erano sufficenti perchè non si avesse bisogno di sapere altro.

(*Continua*)

d'aqua; verso il fondo ha una larghezza di 8 metri e la massa d'aqua risulta di circa 600 metri cubi, la quale rimane costante, perchè alimentata da una vena abbondante. Fu giudicato quindi difficilissima l'opera di prosciugamento e fu proposto di far visitare il pozzo da un palombaro, il che crediamo sarà fatto oggi.

Un curioso equivoco. Due mesi or sono arrivava qui da Zara colla famiglia un bravo operaio, in cerca di lavoro. Devoto alla causa nazionale, egli era entusiasta di Bajamonti e in questi ultimi giorni, in cui le notizie sul grave stato dell' illustre patriota dalmata occupavano la stampa cittadina, egli s' interessava in modo particolare. La moglie di lui, da buona autonoma, se ne interessava del pari, percui tra i due coniugi era un continuo occuparsi delle notizie che venivano publicate giornalmente dai periodici locali.

Ora, la loro devozione alla causa nazionale e la loro ammirazione per lo strenuo capo del partito autonomo dalmatino furono causa di un curioso equivoco. Il bravo operaio era sollito alzarsi ed uscire di casa alla mattina di buon' ora. Così fece anche mercoledì. Si alzò, uscì e sua prima cura si fu quella di cercare nel *Piccolo* le notizie su Bajamonti. Apprendendo che l' illustre patriota era morto, rifece i suoi passi, tornò a casa per comunicare alla consorte la mesta notizia. La donna essendo in istato di avanzata gestazione, non si sentiva troppo bene, percui era rimasta a letto e quando egli giunse a casa la trovò ancora addormentata. Egli non volle disturbarla, ma nell'intenzione ch'ella appena svegliata fosse informata dell' importante notizia, scrisse due parole su un pezzetto di carta, che depose sul comodino e poi uscì di nuovo.

Quando la donna si svegliò gettò l' occhio sul comodino e scorse il bigliettino; lo prese e vi lesse: *E' morto!* Era il carattere di suo marito; di suo marito che altre volte aveva dato a divedere di essere disgustato della vita. Dunque suo marito diceva d' esser morto... S' era suicidato, senza dubio.

E la povera donna, angosciata, si veste in fretta, corre alla polizia e prega per l'amore di tutt'i santi che si facciano delle indagini... Si vada al cimitero... si cerchi, insomma. Alla polizia procurano di calmarla, promettendole che si sarebbe fatto tutto ciò ch' ella chiedeva e la rimandano a casa.

Poco appresso ella si vede capitare a casa il marito, un po' mesto sì, ma perfettamente calmo.

— Come!... Ma che significa quel viglietto che mi scrivesti... *E' morto.*

— Eh! sì, pur troppo!... E' morto... Bajamonti!

Merci all'incanto. Martedì 20 corr. alle 10 ant. verrà tenuto nel magazzino *C* della stazione della Meridionale, un publico incanto di diverse merci non ritirate, le quali verranno aggiudicate dal commissario politico al miglior offerente, verso pronto pagamento del prezzo di delibera ed immediato asporto.

Morte improvisa. Il calderaio dello Stabilimento tecnico Martino Martini, di anni 44, dopo terminato il suo lavoro verso le 7 pom. di ieri l'altro si recò nella propria abitazione al terzo piano della casa N. 17 in via San Marco, e quivi dopo che si fu lavato le mani, si pose a cena. Non accusava alcun malore e mangiò un piatto di patate al burro; questa pietanza non gli riuscì però troppo gradita, segno probabile che egli non doveva sentirsi bene di stomaco.

Poco dopo, il Martini cadde rovescioni sulla sedia, e posto subito a letto da altre persone che si trovavano in quartiere, morì.

Avevano chiamato il sacerdote che però non fece a tempo di somministrargli l'estrema unzione.

Il cadavere venne trattenuto in casa, ed oggi nel pomeriggio verranno fatti i funerali.

E' morto l' altra notte all' ospedale quel bambino ch' era stato estratto in seguito al taglio cesareo praticato all' ospedale sulla persona di certa Giovanna Maleo, d'anni 42, e da noi riportato nel nostro numero di giovedì scorso.

Piccolo incendio. Iermattina alle 9 1[2 veniva telefonato all' appostamento principale dei vigili che nella casa Ralli al N. 5 di Piazza Scorcola erasi manifestato un piccolo incendio in seguito al fuoco sviluppatosi alla fuliggine del camino.

Recatosi sopra luogo un treno col luogotenente Caputto, i vigili ebbero quasi nulla da fare, essendochè i casigliani stessi aveano spento il fuoco.

Danno irrilevante.

Una tela cerata e quel che la portava. Da un carro fermo al Porto nuovo venne a mancare la mattina del 6 dicembre p. p. una tela cerata, del valore — com' ebbe a dire poi Domenico Rovere — di f. 80.

Verso le 11 1[2 della stessa mattina le guardie di p. s. Vanich e Sirolla scorsero in via Molino a vapore certo Massimiliano Cicutin di Caterina, d'anni 25, celibe, facchino, da Trieste il quale recava in ispalla appunto una tela cerata. Venuto loro il sospetto che quella tela derivasse da un furto, fermarono il Cicutin e gli chiesero dove la portasse. L' interpellato rispose che la portava da Parisi in via Rigutti. Sapendo esse che in via Rigutti la ditta Parisi non teneva magazzini; fecero per arrestare il Cicutin, ma questi gettò rapidamente la tela e scappò; la guardia Sirolla lo inseguì, gridando: *ferma ferma!* la guardia Schneeberger, che veniva dalla parte opposta, chiuse la via al fuggente, che fu quindi arrestato.

Tradotto alla Polizia, il Cicutin dichiarò di aver trovato quella tela al Porto nuovo ed avendo bisogno se l'era appropriata. Più tardi, dinanzi al giudice istruttore, disse invece d'averla ricevuta da un individuo ch' ei non conosce.

Ieri egli comparve dinanzi ai giudici, accusato del crimine di furto. Il Cicutin tosoneggia.

Pres. Dunque confessate di aver rubato la tela cerata?

Acc. No signor. Io, apena fermado, go indovinato che iera roba robata... e po' come la pol dir che son celibe? io go due fligiuoli. Se il signor giudize ga messo celibe...

— Ma, i vostri figli non sono illegittimi?

— Sono ilegitimi, si signor, si signor...

— Adesso raccontate in che modo siete venuto in possesso della cerata.

— Mi go incontrato un uomo, che el me ga dito: giovanoto, volè ciapar sinque-sie fiche e portar sta roba? mi go portà... e lui vegniva vizin de mi.

— E quando le guardie vi arrestarono avete detto loro che portavate la tela da Parisi?

— No signor, queste sono imposture.

— Le guardie non sapevano che la cerata appartenesse alla ditta Parisi.

— Lo gaveranno visto all' ispetorato, che iera scritto; anca mi go visto dopo; io non go deto gnanca una parola; apena veduto le guardie go getato l' incerada a tera e presi la fuga.

— E che cosa avete detto al funzionario di polizia Petronio?

— Gnente no go dito... imerso nei pensieri, sono stato in un canton dela finestra e me son messo cussì...

— Ditemi, conoscete l'individuo che vi consegnò l'incerata?

— Sì... se lo vedessi lo cognossaria.

— Questo metodo di difesa si presenta per voi assai scabroso.

— Cossa la vol che ghe digo! la facia lei.

La Corte lo condanna a 4 mesi di carcere.

Teatro Comunale. Questa sera ha luogo la seconda rappresentazione del *Guglielmo Tell*. I prezzi dei posti vennero ribassati come segue: Poltroncine in platea, oltre all'ingresso f. 3; prima galleria (compreso l'ingresso) f. 4; seconda fila oltre l'ingresso, soldi 50; terza fila soldi 30.

Teatro Armonia. *Richelieu*, drama in cinque atti di Bulwer Lytton, quantunque venisse rappresentato iersera per la prima volta sulle nostre scene, non è però un frutto della moderna dramaturgia, anzi ha tutti i caratteri ed i difetti della maggior parte dei lavori del vecchio stampo, molti dei quali sembravano fatti a posta per dare agio ad un grande artista di spiegare tutta l' arte e le doti del suo ingegno. Oggi di questi drami non si fanno più, o se si fanno non hanno fortuna, perchè si pretende la verosimiglianza, ed in un drama storico poi, la fedeltà storica, requisito indispensabile.

Il drama di Bulwer manca di molte di quelle proprietà che costituiscono la parte artistica di un lavoro, ma rivela la mano abile dell' autore e più di tutto la tendenza di destare l' interesse il più possibile ed avvincere lo spettatore. Questo proponimento nel *Richelieu* è raggiunto, seppure il lavoro abbia il grave difetto di presentare una scena della storia travisata e falsata, nei due personaggi principali del drama in ispecie: il cardinale *Richelieu* e *Luigi XIII*.

Il lavoro però è condotto con scorrevolezza e non ingenera pesantezza.

Il fatto sul quale è intessuto il drama, è un momento della vita del gran Cardinale, precisamente quando la fortuna, sempre a lui tanto propizia, vuole abbandonarlo, ed egli si vede sparire dalle mani il potere, che egli chiama la sua vita, per poi riacquistarlo più forte, più invincibile alla fine, presentando il documento della congiura contro Luigi, documento che fa cadere nelle sue mani i nemici, ai quali si compiace di far tagliare la testa.

Ernesto Rossi, nel voler porre questo drama nel suo repertorio, vide una nuova parte che gli avrebbe fruttato nuovi allori, e la studiò più nel suo intrinseco, nelle sue viscere, che nella parte materiale, perchè il suggeritore affaticò alquanto e non fu sempre all'altezza della sua missione.

Egli intuì il carattere sviluppato dall'autore e lo spiegò con una potenza artistica straordinaria. Non era l'artista che si moveva sulla scena iersera: era il cardinale; e quando la sua parola tuonava minacciosa, dalla sua pupilla si sprigionavano lampi d'ira, di odio, da impressionare.

Nell' ultimo atto, all' udire che egli ritorna potente quando già si credeva perduto e calpestando la lettera rivelatrice della congiura esclama: *Così li calpesterò, i ribaldi!* fece scorrere nel publico un fremito e scoppiare un applauso.

Ernesto Rossi fu ancora una volta quel grande artista che sì spesso ammirammo; peccato che nei momenti di grande forza la sua voce iersera paresse stanca.

Il complesso della compagnia che potè essere apprezzato iersera, non può dirsi cattivo. La signora Checchi-Serafini spiegò ieri maggiormente la sua abilità, rivelandosi attrice coscienziosa ed intelligentissima.

Il signor Cappelli fece bene nella difficoltosa parte di *Mauprat*, fu sobrio ed accurato ed ebbe dei momenti bellissimi.

Bello e ricco il vestiario se non del tutto fedele, ma lo scenario di una stonazione urtante. Comprendiamo che c'e la eterna questione della spalmatura, ma per esempio, per certi mobili, che non vanno spalmati si potrebbe pensarvi con più raziocinio.

Publico abbastanza numeroso.

Questa sera il *Richelieu* si replica.

Teatro Filodramatico. Alla serata d' onore di Guglielmo Privato accorse ieri un publico numerosissimo ed elegante. I palchetti erano tutti occupati.

Il valentissimo artista, che da tanti anni gode l'intera simpatia del publico triestino, venne accolto al suo apparire da un festoso saluto e durante tutta la sera fu acclamatissimo. Al secondo atto, nella scena della festa di ballo, cantò la canzonetta *Bona fortuna* del m.o Ernesto Luzzatto, che fu vivamente applaudita, specie al ritornello, e si dovette replicare. Dopo la replica, siccome l' uditorio batteva le mani ancora, il Privato cantò, sul motivo della canzonetta medesima, un *couplet* di sua composizione.

Tutti gli altri assecondarono egregiamente il Privato, e specialmente Corazza, la Foscari e Zago furono comicissimi. La recitazione complessiva fu spigliata ed affiatata e le signore sfoggiarono *toilettes* ricche e di molto buon gusto.

Anfiteatro Fenice. Domani, domenica, la compagnia Micheletti-Pezzaglia darà due rappresentazioni: alle 3 e mezzo pom. *I due sergenti*; di sera alle 7 e mezzo *Suor Teresa*.

Rissa e ferimento. Ieri a sera verso le dieci al di fuori dell'osteria *Andemo de Giorgio* in via di Riborgo, all'angolo di Piazza Vecchia, accadde un diverbio fra quattro individui, non si sa per quale motivo. Uno dei quattro, ubriaco più degli altri, proruppe in invettive contro i suoi avversari, i quali lo percossero e gli diedero uno spintone che lo fece cadere a terra. Il direttore della farmacia Rondolini, accorso in istrada, fece trasportare nel locale il caduto, il quale grondava sangue dalla fronte e dal naso. I tre percuotitori frattanto, si erano dati alla fuga. Il sig. Elio Treves, chiamato, prestò al sofferente le debite cure, ma visto che quegli non accennava a rinvenire, lo fece accompagnare, mediante lettiga, all'ospedale. Quivi giunto si constatò che lo svenimento era, più che altro, effetto di sbornia; quando si destò si diede a cantare a squarciagola, ma non fu in grado di rivelare il proprio nome. Egli fu accolto nella stanza degli ubriachi. I tre competitori vennero arrestati più tardi nei paraggi di Riborgo.

Accidenti durante il lavoro. Lo scalpellino Antonio Nardin, d' anni 28, ieri, mentre era intento al proprio lavoro, ebbe la mano destra gravemente lacerata da un masso di pietra che egli stava collocando a posto. Recatosi all' ospedale ebbe quivi i necessari soccorsi dal medico d' ispezione.

— Ieri, alle 8 ant., mentre un carradore della Tram stava scaricando alcune botti, gli cadde una di queste sulla mano destra strappandogli l' unghia del pollice.

— Luigi Bresiger, di 32 anni, nel caricare del legname su un vagone della ferrovia Meridionale, rimovendo un pezzo di rotaia si sfracellò il mignolo della mano destra.

Tutti e due ricorsero alle cure della stazione di soccorso della farmacia Ravasini. Il Bresiger poscia si portò all'ospitale.

Ragazzo ferito accidentalmente. Il giovanetto di 14 anni Pietro Marcuzzi, ieri, affilando un rasoio, si ferì profondamente alla palma della mano sinistra e dovette perciò ricorrere all' ospedale, ove il medico d' ispezione gli prestò le debite cure.

Assalita e morsa da un cane. Ieri mattina alle 8 una donna di 60 anni, mentre trovavasi in una campagna nei pressi di S. Giacomo in Monte, venne assalita da un cane, che la morse al polpaccio della gamba destra.

Si recò alla farmacia di San Giacomo in Monte, dove, da parte del signor Mizzan le venne cauterizzata la ferita.

Ubriaco che se la prende colle vetrate. Ieri, verso le 3 pomer., nella cucina economica di via Solitario N. 3, un giovanotto sui 20 anni, alquanto brillo, venne posto bellamente alla porta perchè non aveva denaro e il proprietario non voleva fargli credenza.

Non sapendo come vendicarsi, diede un pugno ad un vetro e lo spezzò, cosichè si produsse una ferita non lieve alla mano destra. Alla vista del sangue s'inferocì sempre più e dopo di aver dato parecchi calci alla porta, ruppe, con l' altra mano aperta, l' una dopo l' altra altre *undici* vetrate.

Il padrone dell' osteria corse a chiamare una guardia e questa condusse l' ubriaco, grondante sangue, a fasciarsi le ferite... presso l' ispettorato di androna del Moro.

Aquavite e suoi effetti. Iermattina, alle dieci, alla riva San Carlo, un facchino, a nome Giuseppe C., d' anni 48, da Trieste, in preda agli effetti di una buona dose di aquavite traccannata, si abbandonava ad ogni sorta di eccessi e venne perciò arrestato dalle guardie.

I portinai perseguitati dai ladri. L' altra sera ignoti ladri s' introdussero nella camera da letto della portinaia della casa N. 10 in Piazza della Borsa, quinto piano e rubarono un portamonete contenente l' importo di f. 10, due anelli d'oro con diamanti, ad un paio d'orecchini d' oro, il tutto rappresentante il complessivo valore di f. 30.

Iermattina alle 7 dal casotto del portinaio della casa N. 2 in via Ghega ignoti ladri rubarono alcuni effetti di vestiario del valore di f. 28.50.

Un carretto e da un carretto. Ierlaltro, sull' imbrunire, uno sconosciuto mariuolo rubò un carretto a mano del valore di f. 16 che si trovava fuori della macelleria di Giuseppe Tosi, in via del Ponterosso.

— Nel pomeriggio di ieri poi, in piazza della Caserma, da un carretto a mano venne rubato un sacco di carbone del valore di f. 2.20, appartenente al negoziante Michele R. in via dei Cordaiuli N. 3.

Ladro arrestato. Abbiamo già raccontato che l'altra mattina alle 11, in piazza della Caserma, la villica Caterina Iakas, da Pinguente, venne, con destro colpo di mano, derubata del portamonete contenente f. 17. Iermattina, l'autore del borseggio, venne rintracciato ed arrestato, nella persona del noto borsaiuolo Carlo S. d'anni 21, da Trieste, legatore di libri, disoccupato.

Minime. Vennero arrestati perchè privi di mezzi di sussistenza Antonio Z. da Gurkfeld, d'anni 23, lavorante fabro, Alberto R. d'anni 25, da Lubiana, cameriere, e Luigi B. d'anni 30, da Pisino, giornaliero.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)*: Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5½ pom.) Pennette al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Luganighe con crauti soldi 8, Minestrone s. 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1819.

Ogni giorno una. La cameriera a un visitatore.

— La signora è fuori.

— E sapete se tornerà presto?

— E' andata al camposanto, e per poco che ci si diverta...

Il freddo a Parigi. Parigi ha goduto poco dello spettacolo pittoresco offerto dalla Senna trasformata in uno specchio di ghiaccio. Il disgelo è sopravvenuto nella giornata del 13, e nessuno, tranne i cani, che sembra vi prendano gusto, si avventura più a traversarla da una parte all' altra, come hanno fatto parecchie persone.

Il gelo intenso ha rovinato gli ortolani. Quella poca verdura che non è gelata ha raggiunto prezzi enormi. Nei circondario della città 20,000 giardinieri si trovano senza lavoro; 5000 sono gli ortolani che hanno avuto distrutte le loro raccolte. Essi dicono che quest' inverno è stato più terribile per loro di quello del 1879-80.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1[2) «Guglielmo Tell» opera in 4 atti.

TEATRO ARMONIA. Compagnia Ernesto Rossi. (Ore 7½) «Richelieu».

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (ore 8) L'onorevole Campodarsego.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti-Pezzaglia. Riposo.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 10) Veglione mascherato della «Previdenza.» — Due premi complessivi di 200 franchi in oro a due migliori costumi orientali.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 16 Gennaio. Vienna chiude debole 307.25, 90.90, 101, 103.75, 246, 130.50. Marchi fermi 56.15, Berlino calma 175.25, 237, Parigi 95.45. Italiana 92.47 compreso centesimi 11 report, fine 623.12. Qui 92½-⅞.

Listino. — Napoleoni 9.03½ a 9.04½ Zecchini 5.32 a 5.34. Lire sterline 11.37 a 11.39, Londra 114.— a 114.35 Francia 45.10 a 45.25. Italia 44.60 a 44.75 Banconote italiane 44.65 a 44.75. Banconote germaniche 56.— a 56.15, Rend. austr. in carta 90.80 a 91.—. Rendita ungh. in oro 4% 103.60 a 103.85, detta in carta 5% 101.— a 101.20, Credit 307.— a 308.— Rendita ital. 92¹/₁₆ a 92.³/₁₆ Lotti turchi 36.75 a 37.25 Serbi 3% 37.— a 37.50, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce rossa italiana 13.40 a 13.75.

Franceforte 16. (Borsa serale). Credit 272.50 Staatsbahn 219.25 Lombarde 115.50. Calma.

Parigi 16. (Boulevard.) Francese 95.50, Ita- 92.57, Ottomana 623.75, Ungh. 92.31. Ferma

Londra 16. (Chiusa) Consolidati 97.¼, Lombardi 12.⅛, Argento —.— Spagnuola 76 Italiana 91⅞, Aust.in eff. 79 Aust. oro 95, Egiziana 97.½, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 2. Calma.

CAFFÈ. *Amburgo 16.* Santos good average, per Gennaio 81.25, Marzo 78.25, Maggio 76.75. Calmo.

Amburgo 16. Rio, ord. loco 73—79, reale 80—82, buono 83—85.

Nuova York 16. (Apertura.) Rio per consegne future, 5 in rialzo. Sost.o.

Havre 16. (Chiusa.) Santos good average, per mese corrente per 50 chilò a fr. 99.25, Maggio a fr. 97.50.

CEREALI. *Londra 16.* (*diretto*) Formentone da sc. 23.50 à 26.—, Orzo da sc. —.— à —.—, Avena da sc. 16.50 à 24.—.

Londra 16. Importazione: Frumento 13560, Orzo 3490, Avena 42790 Quarters. — Granaglie calmissime, avena e formentone vendibilii soltanto a prezzi bassi. Avena russa da mezzo a 1 sc. in ribasso, in confronto dell'ultimo massimo prezzo. (Gelo).

COTONI. *Liverpool 16.* Importazione 4615, Vendite 10000, Tenders in Dochtes 1400 Balle. — Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. — Orleans, Upland, Texas americani 5⁷/₁₆, Fair Dhollerah 3½, Good Fair Dhollerah 3¾, Oomra 4⅜, M.G. Broach 4⁹/₁₆, Bengal 3¾, Fair Pernambuco 5¹⁵/₁₆, Goad Fair Egiziena 6⅛. — Gennaio-Febraio 5¹³/₆₄, Febraio-Marzo 5¹⁶/₆₄, Marzo-Aprile 5¹⁹/₆₄, Aprile-Maggio 5²¹/₆₄, Maggio-Giugno 5²⁴/₆₄, Giugno-Luglio 5²⁷/₆₄, Luglio-Agosto 5²⁹/₆₄, Agosto —.—, Agosto-Settembre —.—, Settembre —.—, Settembre-Ottobre —.— — Ragguaglio settimanale: Importazione 101209, Esportazione 10545, Vendite 90260, Consumo 76750, Transito 95224, Deposito 938000.

FARINA. *Parigi 16.* 12 Marche, mese corrente 59.60, per Febraio 59.80, hausse, 4 mesi da Marzo 60.10, 4 mesi da maggio 59.90. (Neve.).

OLIO. *Parigi 16.* Ravizzone mese corr. 65.—, per Febraio 65.75, sost.o, per 4 mesi da Marzo 67.25, per 4 mesi da Maggio 68.25.

Napoli 16. Gallipoli contanti 75.88, Gennaio 75.88, Marzo 76.60, Maggio 76.88. - Gioia contanti 76.19, Gennaio 76.19, Marzo 75.54, Maggio 75.66.

Malaga 16. (*via Londra*). Oliva a reali 40.50, per Arroba franco a borde.

Londra 16. Ravizzone a sc. 27.⅞.

PETROLIO. *Brema 16.* Loco 6.66. Fermissimo.

Anversa 16. Loco 22.—. In aumento.

SPIRITO. *Parigi 16.* Mese corrente 38.75 per Febraio 37.25, baisse, 4 mesi da Maggio 39.75, 4 ultimi mesi 39.25.

Berlino 16. Loco 48.80, per Gennaio-Febraio 48.—, per Aprile-Maggio 48.30.

ZUCCHERO. *Parigi 16.* Greggio da 88° disp. 33.— a 33.25 calmo, Bianco per m. corr. 35.60, per Febraio 35.30, fermo, 4 mesi da Marzo 36.60, 4 mesi da Maggio 37.10. Raffinato 105.50

Londra 16. Java à sc. 15.25, calmo. Rape gr. à sc. 12.⅝, teso.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

Ersilia Kimenz

dopo lunga e penosissima malattia spirò ieri alle ore 8 e mezza pom.

I desolatissimi genitori, fratelli e sorella, a nome pure dei parenti, danno parte di sì irreparabile perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

Le care spoglie mortali verranno trasportate direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 17 Gennaio 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

MARIA GRASSI

dopo lunga e penosa malattia spirò alle 7½ ant. munita dei conforti religiosi.

I dolenti fratelli PIETRO, ALBERTO e GIOACHINO assente, e le sorelle APPOLONIA, ELISABETTA e ANNA, nonchè i cognati, cognate e nipoti, danno il triste annunzio ai congiunti, amici e conoscenti

I funerali seguiranno Sabato 17 corr. alle ore 3 e mezzo pom. dalla via Pondares N. 1.

Trieste, 17 Gennaio 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.